



CITTÀ, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

## A Parigi la torre della discordia



*La clamorosa bocciatura in extremis della Tour triangle firmata Herzog & de Meuron rilancia l'anatema sugli edifici alti nella capitale francese*



PARIGI. Con la **pubblicazione congiunta** il 12 dicembre da **tre riviste di architettura** («Le Moniteur», «AMC» e «Cahiers Techniques du Bâtiment») di una **petizione firmata da grandi architetti francesi ed esponenti del mondo dell'edilizia**, la vicenda della Tour triangle è di nuovo al centro dei dibattiti transalpini sull'opportunità o meno di costruire torri nella capitale. In una città che risente ancora le traumatiche conseguenze della costruzione nel 1972 della Tour Montparnasse (210 m), vista da tanti come un errore storico e come il simbolo di una maniera aggressiva di pensare la relazione tra architettura e città, **la proposta degli architetti svizzeri Herzog & de Meuron di costruire**, nell'ambito della ristrutturazione del parco delle esposizioni della Porte de Versailles, lungo il raccordo *périphérique*, **una torre di 180 m e 42 piani aveva subito scatenato infiniti dibattiti** (cfr. «Il Giornale dell'Architettura», 2011, n.95, p.10). **Ma con l'elezione di Anne Hidalgo a sindaco** (era vice-sindaco e assessora all'urbanistica nella giunta di Bertrand Delanoë, quando il progetto è stato presentato), **sembrava che tutto dovesse andare liscio** verso la definitiva conferma del progetto proprio in quest'autunno. Tuttavia, **l'onda d'urto delle recenti elezioni amministrative ha finito per colpire anche la Tour triangle**. **Nathalie Kosciusko-Morizet**, avversaria di centrodestra della socialista Hidalgo nelle passate elezioni, **è riuscita**, malgrado il suo precedente appoggio al progetto, **a riunire** in occasione dell'ultima conferma da parte del consiglio municipale parigino **una coalizione inedita** (centrodestra, verdi, Parti de gauche) **contro la giunta**. Il 17 novembre, **con un colpo di scena spettacolare, il progetto è quindi stato bocciato nell'ultima fase della sua approvazione**. Allorché finora il processo di modifica del PLU (Plan local d'urbanisme) era andato liscio (il punto principale era la regola dei 37 metri per le costruzioni a Parigi intra-muros, così come le regole sulla destinazione d'uso) per il Comune, con la risposta il 19 luglio 2013 alle ultime riserve emesse da una commissione d'inchiesta nel 2012, in un momento teatralizzato dall'opposizione, la giunta è stata messa in minoranza. **Da qui un rilancio dei dibattiti filosofico-economico-architettonici sulla Tour triangle e sul tema torri, ma anche sull'architettura contemporanea in generale**. Tra i firmatari dell'appello a sostegno del progetto della Camera di Commercio di Parigi e dell'Ile-de-France, in cooperazione con l'impresa Unibail-Rodamco, si trovano nomi di spicco della professione, come Jean Nouvel, Christian de Portzamparc, Jean-Michel Wilmotte, Jean-Paul Viguier o Marc Mimram, ma anche Patrick Aimon presidente della Fédération française du bâtiment e Alain Dinin, dirigente dell'impresa di promozione edilizia Nexity. Gli argomenti principali dei promotori di questa iniziativa sono di natura economica, come **l'assurdità di rinunciare a 500 milioni di euro d'investimento privato** in un periodo di crisi o la necessità di sostenere il settore della costruzione, ma anche relativi all'idea di **non fare di Parigi una città museo sull'esempio di Venezia**. Ovviamente, sia gli architetti firmatari che gli investitori rappresentati dalle organizzazioni che appoggiano l'iniziativa hanno anche interesse a sbloccare la questione, per ragioni corporativistiche o economiche. Il che non sminuisce l'intensità dei dibattiti sulla morfologia urbana. Hidalgo ha già annunciato che cercherà di far annullare il voto del 17 novembre dalla magistratura, con il pretesto che alcuni esponenti dell'opposizione di centrodestra hanno esplicitamente mostrato la scheda che stavano per inserire nell'urna, in violazione della regola del segreto di voto. Nuovi sviluppi sono quindi da aspettare.

### ALTRI ARTICOLI DI DENIS BOCQUET

Strasburgo: la biblioteca guglielmina come prima, più di prima

Nuovo aeroporto Berlin-Brandenburg. Imbarazzo intercontinentale per Berlino

Sono i percorsi che modellano le città

La fase 2 dell'edilizia sociale secondo la Francia

Ora è Tschumi a vincere la sua battaglia di Alesia

Singapore: casinò, resort, gated communities: come diventare Las Vegas senza perdere l'anima

"Vers une architecture cathartique" di Emmanuel Rubio

Fuksas e Hadid, altre due opere griffate per Montpellier

Diventerà come Barcellona o Valencia, ma alla francese

Il «grattasuolo» è una provocazione

### GLI ALTRI ARTICOLI DI CITTÀ, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Quanto dista Bagnoli dall'Europa?

Urbanistica lady-like e boschi verticali

Un'ellisse di 328 metri con i nomi di 600mila caduti (in ordine alfabetico, senza distinzione di nazionalità e schieramenti)

A Modena per parlare dell'EXPO Milano 2015

L'«Affresco» di Renzo Piano per il porto di Genova: una nuova puntata della parodia

Libeskind a Como? Un classico riciclo come quei regali di nozze fatti senza

RICERCA

coinvolgimento

Alla Biennale la schizofrenia  
del patrimonio pubblico  
italiano

Autonomeforme si aggiudica  
gli Holcim Awards Europei

A Sistiana il mare può  
attendere